

Il sotto riportato Ordine del Giorno, presentato dai consiglieri Morini, Rossi Fabio, Trande, Codeluppi, Guerzoni, Urbelli, Rocco e Glorioso (P.D.) è stato APPROVATO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Artioli, Ballestrazzi, Barcaiolo, Bellei, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Galli, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Liotti, Morandi, Morini, Pellacani, Pini, Prampolini, Rocco, Santoro, Trande e Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Bianchini, Celloni, Guerzoni, Leoni, Ricci, Rimini, Rossi Eugenia, Rossi Fabio, Rossi Nicola, Sala, Taddei, Torrini, Urbelli e il Sindaco Pighi.

““““Premesso che

- *“una cittadinanza amputata della dimensione digitale non sarebbe più una cittadinanza, perché escluderebbe la persona dalla dimensione globale”* (Stefano Rodotà);
- per banda larga si intende una rete che, a differenza dei modem tradizionali, permette di ricevere e trasmettere file di grandi dimensioni simultaneamente sullo stesso cavo riducendo enormemente i tempi di attesa per l'accesso ai file stessi: attualmente è possibile scaricare due milioni di bit all'ora, con la banda larga si può arrivare a due milioni di bit al secondo, associando anche in un unico canale diversi canali di trasmissione (es. internet e televisione);
- nel 2005 per la prima volta nel mondo la Finlandia ha dichiarato la banda larga “servizio universale” ed universalmente garantito ed è poi stata seguita da Spagna e Svizzera;

considerato che

- solo il 49% degli italiani ha accesso ad internet a velocità superiori ai 640 Kbps;
- persino nelle regioni del nord Italia il *gap* è considerevole: un milione di persone residenti tra Lombardia, Veneto e Piemonte non utilizza internet;
- quasi sei milioni di italiani non hanno accesso alla banda larga, ma utilizzano connessioni tradizionali che trasmettono 2 Mbps. Telecom Italia, infatti, è soggetta all'obbligo di servizio universale, ma nessuna norma le impone il collegamento a banda larga per tutti gli utenti;
- solo il 12% degli italiani compra beni o servizi su internet contro una media europea del 37%;
- solo il 4% delle imprese italiane vende i propri prodotti on-line contro il 12% della media europea;

tenuto conto che

- uno studio della Banca mondiale dimostra che ogni 10% di aumento della penetrazione della banda larga in un paese stimola un aumento del 1,21% del PIL pro capite. L'avvento di internet ha avuto mediamente un impatto di solo lo 0,77% sui PIL dei paesi;
- la Commissione europea ha stimato che la diffusione della banda larga nell'UE a 27 entro il 2015 potrebbe portare alla creazione di 2,1 milioni di posti di lavoro al netto di quelli persi, con un impatto sul PIL pari all'1,09% di crescita annua;
- l'Agcom sostiene che se la banda larga arrivasse al 60% delle famiglie e al 90% delle imprese italiane potrebbe esserci una crescita in termini di PIL tra l'1,2 e il 12,2%;
- telelavoro, telemedicina, teleconferenze e videochiamate, avvio di un'impresa a distanza, etc sono alcune delle attività che non possono essere intraprese diffusamente senza una rete a banda larga;
- la velocità di navigazione effettiva in Italia è pari a 4 Mbps (che ci colloca al quarantaduesimo posto nel mondo), insufficiente rispetto al potenziale anche della stessa rete tradizionale con cavi di rame;
- l'ex Ministro alle Comunicazioni Paolo Gentiloni aveva annunciato la costituzione di una "cabina di regia" per l'analisi degli investimenti necessari alla diffusione della banda larga, ma la caduta del governo non ha permesso la prosecuzione del progetto;
- l'ex Ministro allo Sviluppo Economico Claudio Scajola annunciò poco dopo l'insediamento un intervento pubblico per la diffusione della banda larga prevedendo un piccolo investimento iniziale, poi congelato nel 2009 e non più finanziato;

tutto ciò premesso, riconosciuta

- l'importanza della banda larga come investimento necessario al futuro economico e sociale del paese, ma anche come diritto fondamentale della persona, costituzionalmente garantito;
- la necessità impellente di redigere un piano di investimenti necessario ad ampliare la rete in fibra ottica esistente (ad oggi limitata a poche dorsali sul territorio nazionale) verso una diffusione capillare che raggiunga tutte le abitazioni e le imprese;
- la necessità di individuare le risorse economiche sufficienti ad intraprendere la diffusione della banda larga attraverso la rapida sostituzione della rete in rame (costo stimato: 16 miliardi di euro);

il Consiglio Comunale impegna la Giunta

- ad effettuare un'elencazione indicativa delle zone del territorio comunale "non coperte" da banda larga;
- ad effettuare uno studio per la diffusione dei servizi telematici al cittadino, studio che evidenzi lo stato attuale e le potenzialità di digitalizzazione di uffici, servizi, etc. qualora l'intero territorio comunale fosse coperto da banda larga;
- a sollecitare tramite l'ANCI il Governo affinché:
 - 1) venga redatto un piano di investimento nazionale affinché siano reperite le risorse necessarie per iniziare a sostituire i 35 milioni di Km di cavi di rame con la fibra ottica, anche con la partecipazione di enti privati;
 - 2) venga redatto un piano che preveda la fibra ottica come unica rete e che

- disponga il rapido “pensionamento” della rete in rame;
- 3) si stabilisca una data certa allo scadere della quale tutta la Pubblica Amministrazione effettuerà in modo prevalente operazioni on-line;
 - 4) si investano risorse in un piano di investimento per la diffusione di internet nelle scuole;
 - 5) si preveda che tutti i nuovi edifici in costruzione siano raggiunti dalla fibra ottica;
 - 6) si utilizzino le vecchie frequenze analogiche della televisione per incrementare la diffusione internet “veloce” attraverso i supporti di telefonia mobile;
 - 7) si avvii un progetto di digitalizzazione delle comunicazioni e di dati della Pubblica Amministrazione, opera che garantirebbe un risparmio stimato in alcuni miliardi di euro;
- ad indire, presso la Commissione consiliare competente, un'audizione di tecnici provinciali e regionali affinché si indaghino le migliori modalità di attuazione delle Linee Guida del Piano Telematico Regionale 2007-2009, si individuino strumenti programmatici per il superamento del *digital divide* e per la diffusione capillare della banda larga sul territorio;
 - ad aderire a “**Free Italia WiFi**”, progetto della Provincia di Roma, della Regione Autonoma della Sardegna e del Comune di Venezia, rivolto alle pubbliche amministrazioni per la realizzazione della prima rete federata nazionale di accesso gratuito ad Internet wireless. Con questo progetto sarà possibile navigare gratis non solo nelle aree Wi-Fi pubbliche della propria città, ma anche nelle altre reti Wi-Fi delle amministrazioni che hanno aderito alla rete nazionale”.

il Consiglio Comunale auspica

che il futuro Governo, indipendentemente dalla composizione della maggioranza politica, individui la diffusione della banda larga come una priorità del proprio agire.””””